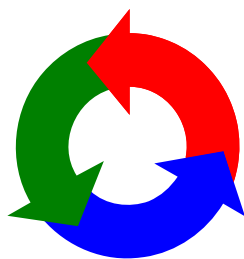


SINDACATO



AUTONOMO SIAE

Conf.S.A.L.

SENZA CAPO NE' CODA

...è il commento che sempre più spesso ci viene spontaneo esprimere osservando i fatti che quotidianamente avvengono in SIAE.

Emblematica la ormai intricata questione dei cosiddetti “premi” ai dipendenti, nella quale si sono succeduti una serie infinita di paradossi.

Una vicenda nata da un'evidente forzatura dell'Amministrazione, che ha voluto imporre l'accordo sulla retribuzione di risultato e l'erogazione dei “premi” nonostante l'opposizione espressa dalla maggioranza dei Sindacati dei Dipendenti.

Per realizzare tale finalità non si è esitato a mettere in piedi un cervellotico, quanto costoso, marchingegno che ha prodotto un ulteriore paradosso: la valutazione ex post dei Dipendenti.

Pertanto, si è investito in attività di consulenza e di formazione al processo valutativo (i cui risultati saranno tutti da stabilire), nonostante da anni il Sindacato insista sulla necessità di provvedere a formare i Dipendenti per accrescerne, anche nell'interesse della Società, capacità, competenze e professionalità ed attuare gli obiettivi di ottimizzazione in termini di efficienza ed efficacia, che pure il piano di esercizio 2009 enuncia.

Tutto questo in un momento nel quale diventano sempre più evidenti le gravissime difficoltà economico-finanziarie, che caratterizzano la gestione dell'Ente.

Cosa, poi, dire al riguardo del bilancio preventivo 2009?

Un documento, che nelle linee fondamentali presenta, nella migliore delle ipotesi, ampi margini di “opinabilità”.


SINDACATO **AUTONOMO SIAE**
Conf.S.A.L.

Infatti, l'aspettativa di pareggio di bilancio per l'anno 2009 si basa su due presupposti:

1. L'INCREMENTO DEL VALORE DELLA PRODUZIONE RISPETTO AL 2007;
2. IL CONTENIMENTO DELLE PERDITE DELLA GESTIONE FINANZIARIA LIMITATO AL 17.9%, NONOSTANTE LA "RIDUZIONE" DEL CAPITALE INVESTITO A SEGUITO DEL NOTO "INFORTUNIO" DELLA LEHMAN & BROTHERS

Ciò mentre, come a tutti noto, i risultati già nel mese di gennaio indicano (in coerenza con l'andamento generale dell'economia e dei mercati) una forte e sostanziale contrazione degli incassi, che rende poco credibile l'obiettivo.

Contenere, poi, le perdite della gestione finanziaria "solo" al 17.9% è impresa non alla portata di un investitore di particolare capacità, ma da vero "mago" della finanza.

Si consideri a tal proposito che i tassi bancari si sono praticamente dimezzati (il TUR, infatti, era del 4% al giugno del 2007, ed è del 2% al gennaio 09), mentre i mercati azionari – ai cui indici fanno diretto riferimento i titoli in portafoglio della SIAE - mostrano, tutti, il segno negativo.

Alla luce di tali considerazioni è evidente come la vicenda dei "premi" appare surreale e "senza capo né coda".

Responsabilità vorrebbe che si parlasse di altro!

Nel frattempo non manca di preoccupare l'attivismo degli "architetti istituzionali", che vagheggiano improbabili riforme dell'Ente, nella direzione che già nel dicembre scorso segnalavamo: la scissione dell'attuale SIAE in un'agenzia governativa (nella quale far confluire le attività improduttive così scaricando una quota di costi sulla finanza pubblica) ed in una società (di diritto privato) nella quale concentrare il business del collecting.

E' un quadro generale di estrema complessità che profondamente ci preoccupa; in tal senso, da anni, abbiamo inteso lanciare l'allarme su una deriva, che solo oggi, purtroppo, comincia a mostrare tutti i propri deleteri effetti.

E', quindi, ora che tutte le parti coinvolte assumano iniziative concrete, che partano dall'esigere dalla controparte atteggiamenti responsabili ed all'altezza della grave situazione.

Roma 16.2.2009

La Segreteria Nazionale